

Il direttore

ECCO TANTE STORIE
IN ATTESA DI SVILUPPO

DI STEFANO TEALDI

Ogni anno il workshop che si tiene a Bardonecchia e che avrà come media-partner Current Tv, grazie ai finanziamenti dell'Unione Europea, della Regione Piemonte, del Comune di Bardonecchia e della Compagnia di San Paolo, attira progetti di nuovi documentari provenienti da tutto il mondo. Quest'anno sono arrivati 163 progetti da 20 paesi di cui 13 da paesi non europei. Di questi, ne sono stati selezionati 39 per essere presentati pubblicamente l'8, il 9 e il 10 Luglio al Palazzo delle Feste di Bardonecchia.

Valutare le proposte inviate da film-maker con radici culturali molto diverse è stato affascinante e ha permesso a noi di Documentary In Europe di entrare in contatto con le contraddizioni ma anche con la ricchezza culturale con cui vengono affrontati i problemi sociali, etici e morali nel mondo.

Un documentarista lituano, ad esempio, progetta di raccontare la storia di Galaa, dodicenne che vive in Mongolia e cerca disperatamente di diventare un monaco buddhista: i monaci, però, non credono abbia la vocazione per diventarlo.

Dalla Romania sono arrivate diverse proposte che rendono l'idea di quello che la nazione sta attraversando dopo il crollo del comunismo e il miraggio del capitalismo facile. Molte storie fra cui quella di un uomo ed una donna che producono carbone e da un paio di anni ricevono la visita di molti turisti soprattutto inglesi interessati a vedere «come si vive nei paesi ex socialisti»; o la vicenda della nuova base militare americana sorta sulle coste del Mar Nero suscitando

dissenso da parte della popolazione locale.

Dal Regno Unito ci sono un film su Alice Walker, la scrittrice de «Il Colore Viola», uno sui pirati che trafficano sull'isola di Bimini non lontano dalle coste americane ed un terzo sul mondo della lotta libera. Dal Belgio un film sui giovanissimi giocatori Coreani di Starcraft (un videogioco) che guadagnano cifre enormi nei tornei nazionali e che si dedicano giorno e notte al loro gioco (ed alla loro nuova professione!). Dalla Danimarca un film sui giovani giapponesi che sono diventati dei «senza casa» (se ne contano ormai circa 10.000) che vivono negli internet cafe' delle grandi città.

È sicuramente la diversità e l'immaginazione che colpisce in questi progetti: c'è un film sull'Angola, uno su Città del Messico, uno sulla distruzione delle praterie sud americane per crescere i girasoli da etanolo, sui fatti politici in Ukraina, e sull'ambasciata francese a Berlino est durante gli anni della guerra fredda.

Anche i progetti italiani denotano una ricchezza e una diversità impensabili per chi è abituato a ciò che viene trasmesso dalle nostre emittenti. Trattano temi di scottante attualità come i missili installati durante la guerra fredda in Sicilia, la terribile storia degli albinosi in Tanzania, oppure il viaggio di tre giovani comunisti emiliani che con la loro cinepresa negli anni '60 scoprirono che la vita nella repubblica socialista non è proprio quello che si immaginavano.

Il workshop di Bardonecchia è lo strumento per far conoscere tutte queste storie e siamo sicuri che le televisioni che saranno presenti (12 in tutto fra cui la Bbc e diverse televisioni pubbliche europee compresa Raitre) non rimarranno deluse.